

Retrosцена

MASSIMO NUMA

Ripartono i sondaggi geognostici all'interno del cantiere della linea ferroviaria Torino-Lione. Ieri alle 12,30 la trivella «Cvm 900d» della Geomont di Bussoleno, ha iniziato a perforare il terreno di località Clarea. Si tratta di una macchina molto più potente, rispetto a quelle utilizzate nella campagna del 2010 in Val Susa, in grado di arrivare a oltre 75 metri di profondità. Nel 2010, tra gennaio e marzo, si erano verificati scontri e incidenti e proprio in questi giorni la procura di Torino ha concluso l'inchiesta in cui risultano indagati per resistenza e danneggiamento 24 attivisti No Tav.

Quello iniziato ieri, l'S91, è il secondo. Il primo, S90, s'è concluso nei giorni scorsi. I geologi hanno analizzato i campioni di terreno e non risultano tracce di amianto o di uranio. Resta l'S92. Tutti necessari per realizzare il piazzale destinato ad ospitare lo smarino

GLI SCONTRI DEL 2010

Indagati per resistenza lesioni e danneggiamento 24 attivisti No Tav

prodotto dalla scavo del tunnel. Il titolare della Geomont, Beppe Benente, era stato accusato dai No Tav di essere un «collaborazionista» di Ltf. «In Val Susa è tutto fermo, non c'è più niente. Stiamo cercando di superare una crisi grave, e sono qui per continuare a dare un futuro ai miei operai. Speriamo solo che questo can-

Tav, parte la trivella nel cantiere presidioso

Via al secondo sondaggio per il tunnel esplorativo



Geomont al lavoro

I tecnici e il titolare della Geomont, Beppe Benente, ieri mattina hanno avviato gli scavi all'interno del cantiere Ltf

tiere prosegua la sua attività. Non ho niente da dire ai No Tav. Mi sono limitato a querelare per diffamazione il sito «No Tav Info», per quello che è stato scritto su di me, anche per la divulgazione di dati sensibili». Ma lei ha paura? «Per niente. Continuo a portare le mie macchine dove c'è lavoro e questo, qui a Chiomonte, è un lavoro esatta-

mente come qualsiasi altro».

Nella stessa area, alcuni anni fa, erano stati compiuti altri sondaggi ma è stato necessario ripeterli per realizzare i nuovi piazzali in sicurezza: «Si erano fermati a quota 20 metri di profondità, i nostri devono superare quota 70 e oltre», spiegano i geologi di Ltf. Ne sono previsti altri, anche all'esterno del can-

tiere, per completare la progettazione della nuova linea ferroviaria.

Ieri mattina, una squadra di agenti della Digos di Torino sono usciti dal varco 6 del cantiere, sorvegliato dagli alpini della Taurinense, per raggiungere il ponte sul Clarea, oltre la baita abusiva, presidio dei No Tav. Hanno scortato una squadra di operai armati di flessibile e fiamma ossidrica che ha smontato una barriera costituita da tubi saldati. Identificati i sette occupanti della baita che si sono limitati, subito dopo, a osservare da lontano la trivella al lavoro, al di là delle recinzioni del cantiere, che si avvia ormai alla «fase due», cioè l'allargamento definitivo, dopo il completamento delle infrastrutture interne, linee elettriche, vie di comunicazione, idrodrenaggi. Ieri con un comunicato, Marco Rettighieri, il direttore di Ltf - società responsabile della parte comune italo-francese della nuova linea Torino-Lione - ha ringraziato il prefetto Alberto Di Pace e il questore Aldo Faraoni per «il loro appoggio e la loro professionalità», dimostrata durante la manifestazione No Tav di domenica scorsa. Infine ha sottolineato che «grazie al lavoro di polizia, carabinieri, Finanza, Forestale e vigili del fuoco i lavori del cunicolo della Maddalena possono proseguire secondo il programma».